

Il colloquio

di Lorenzo Salvia

# «Licenziamenti, il blocco non è un rischio»

La **ministra del Lavoro Catalfo**: non ho condiviso le parole anti-proroga di Confindustria

ROMA «Non ci sono vinti e vincitori. Abbiamo trovato una buona mediazione per accompagnare imprese e lavoratori fuori dall'emergenza». Il **ministro del Lavoro Nunzia Catalfo** difende la soluzione trovata nel decreto legge «Agosto», con la fine del blocco dei licenziamenti spalmata tra metà novembre e fine dicembre. Ma non ha dimenticato l'attacco di Confindustria, contraria a ogni proroga perché «pietrifica l'economia». «È un'opinione che rispetto ma che non mi trova d'accordo — dice —. Ricordo che la cassa è un aiuto non solo per i lavoratori ma anche per le imprese, che possono tenere i dipendenti senza sostenerne il costo. In più abbiamo aiutato le aziende con i contributi a fondo

perduto, il taglio dell'Irap, il pagamento dei debiti pregressi della Pa, il potenziamento del fondo di garanzia per le Pmi e il Fondo nuove competenze, solo per fare degli esempi». Secondo il ministro non c'è il rischio che le aziende vadano all'estero, dove il blocco dei licenziamenti non c'è: «I problemi del Covid ci sono ovunque. L'Italia è fatta di piccole e piccolissime imprese, che difficilmente si spostano all'estero e che invece vanno aiutate a lavorare bene qui».

Resta il fatto che i lavoratori più colpiti siano stati proprio i più deboli, i contratti a termine. Per loro non si poteva fare di più? «Abbiamo fatto tantissimo. Abbiamo consentito di metterli in cassa integrazione retroattivamente fin

dal primo giorno di contratto. Prevediamo 3 mesi di esonero contributivo al 100% per le assunzioni di stagionali del turismo e degli stabilimenti termali anche a tempo determinato, oltre alla proroga di Napi e Dis-coll. E consentiamo il rinnovo dei contratti a termine senza indicare la causale». Smontando il decreto Dignità, bandiera del M5S. «Mai smontare il decreto Dignità, che ha consentito di stabilizzare molti posti di lavoro. Tuttavia viviamo un periodo eccezionale e quindi, solo per una volta, consentiremo il rinnovo senza le causali. Poi si tornerà al sistema ordinario». E il caso dei bonus chiesti da deputati e politici locali? La legge non poteva essere scritta meglio? «Qui il problema non è normativo ma etico. Nei

mesi di chiusura totale delle attività, era necessario sostenere i lavoratori e le loro famiglie con la massima celerità. Questi deputati hanno tradito il mandato popolare e devono scusarsi, restituire le somme percepite e dimettersi».

La preoccupazione vera, però, è per il futuro. I contagi sono in salita, se la situazione dovesse peggiorare ancora il governo è pronto a intervenire con nuova cassa integrazione e blocco dei licenziamenti? «Faremo quello di cui ci sarà bisogno. Al momento gli strumenti ci sono e ci consentono di arrivare fino alla fine dell'anno. Mi auguro però che tutti facciano la loro parte, a partire dalle mascherine. Solo così possiamo convivere con il virus e contenerlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non ci sono vinti e vincitori. Abbiamo trovato una mediazione per accompagnare imprese e lavoratori fuori dalla emergenza

## Il profilo



● **Nunzia Catalfo**, 53 anni, è ministra del Lavoro e delle Politiche sociali dal 5 settembre 2019. Dal 2013 è senatrice del M5S

